

*ana conventus intermissione ad agendas gratias Deo ob beneficia, quibus nos Deus per Christum affecit. Tertulliano nel libro de Fuga, asserisce; Sed quomodo colligemus, inquis, quomodo Dominica solemnitas celebrabimus?* Cassiano al lib. 8. al cap. 33. *Dominica hora tertia sacra Communionis obtentu convenimus.* Si astenevano in esso i Fedeli da ogni opera, che servile fosse, ed oltre a' sagri esercizi, ne' quali impiegavanfi con santo zelo, non era altra cosa, che eglino degnassero in quel tempo della loro occupazione. Così leggiamo nell'ottavo canone de' Trullani; *Tanta debet esse illius diei observantia, ut præter orationes, & Missarum solemnitas, & ea quæ ad vescendum pertinent, nihil aliud fiat.* Il simile si legge nel canone 27. del Concilio di Orleans il V., nel can. 18. del Concilio di Scialon il II., nel can. 5. di quello di Narbona, nel can. primo del Concilio di Mascon il II., i quali tutti rapportati sono nel cap. *quoniam*, nel cap. *licet*, e nel cap. *conquestus, de Feriis*; e nel cap. 1., e nel cap. *Sabbato*, della Distinzione 3. *de Consecratione.* Oltre a quello, che S. Girolamo scrisse nella sua lettera ad Eustochio, e S. Gregorio il grande nel suo Rigestro nella lettera 3. al lib. 11. Nè pur Mercato, o Fiera nel giorno di Domenica tener poteasi; come si à nella Sinodo Romana sotto Eugenio II. alc. 30. *Ut die Dominico nullus audeat operationes, mercationesque peragere, præterquam in cibariis rebus.* Nel Concilio Grateleano nell'Inghilterra ne' tempi di Atelstano Re degli Angli, nell'anno 628. al cap. 6. *Die autem Dominico nemo mercaturam facito; id quod si quis egerit, & ipsa mercede, & præterea triginta solidis mulctator.* Nel Concilio di Colonia all'anno